

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale	Annata L. 18	Semestre L. 9.50	Trimestre L. 5.—
a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50
Per l'estero le spese di posta in più.			

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 sieno lettere, interpunzioni o spazi in carattere testino. A ritocchi comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 6. — Camera dei Comuni. *Northcote* rispondendo ad un'interrogazione dice: Il governo non propone finora alle potenze marittime di comperare il canale di Suez in comune, ma è pronto ad accogliere una simile proposta. Intanto sono intavolate colle potenze delle trattative preliminari perchè siano fatti dei passi onde ridurre le soprassue. Disse che la compera delle azioni da parte dell'Inghilterra la pone in una posizione favorevole per far neutralizzare il Canale, e che la discussione alla Camera non è inopportuna.

Cochrane domanda la comunicazione della corrispondenza relativa alla occupazione di Kokand, e fa un confronto tra la politica inoperosa dell'Inghilterra e la politica attiva della Russia nello estendere i propri confini.

Disraeli dice che l'estensione della Russia nell'Asia centrale è semplicemente una questione di tempo, nessuna corrispondenza esiste colla Russia circa il Kokand, nega di essere russofilo, al contrario crede che l'Asia sia abbastanza grande per l'Inghilterra e la Russia. Soggiunge che la Russia non considerò una dichiarazione fatta durante la discussione del titolo della Regina come una minaccia, ed una politica franca e ferma è il migliore mezzo di mantenere l'accordo fra il grande impero della Russia e l'Inghilterra. Essa non guarda allo sviluppo naturale della Russia in Asia con gelosia, ma d'altronde l'Inghilterra è decisa di mantenere l'impero indiano e la sua influenza in Oriente. La Russia conosce perfettamente queste vedute, ma non le vede incompatibili alle buone relazioni fra i due paesi.

Disraeli crede non abbia giammai esistito un migliore accordo che presentemente colla Russia che ha una grande missione in Oriente; crede che le sue conquiste nell'Asia centrale siano così vantaggiose a quelle popolazioni, come le conquiste dell'Inghilterra nei popoli delle Indie. La Russia ha altrettanto diritto di conquistare l'Asia centrale, che l'Inghilterra di conquistare le Indie.

Cochrane ritira la proposta.
COSTANTINOPOLI, 6. — *Abdulkemir* pascià fu nominato ministro della guerra. Avvennero tumulti insignificanti a Bazardek in Bulgaria in seguito a risse fra contadini bulgari e mussulmani. L'Isola di Candia è completamente tranquilla.

VIENNA, 6. — I sovrani di Grecia sono arrivati.

BUKAREST, 6. — Il Gabinetto *Florescu* è dimissionario. *Manolachi*, *Costachi*, *Jepureano* sono incaricati di formare il nuovo ministero.

WASHINGTON 5. — Il messaggio di *Grant* respinge la domanda della Camera di dare il resoconto sulla condotta del potere esecutivo durante le sue assenze da Washington, e contesta alla Camera il diritto di fare simile domanda. Dichiarò che ha fatto sempre il suo dovere.

PARIGI 6. — *Tirard*, spiegando ieri alla Commissione del bilancio il suo emendamento tendente a sopprimere l'ambasciata di Francia presso il Vaticano, disse che non aveva altro scopo che quello di protestare contro gli intrighi clericali anti-italiani e farli cessare.

Ieri all'Avre vi fu un banchetto a bordo dell'*Amerique* in onore dei giurati francesi, belgi e russi che si recano alla esposizione di Filadelfia. Un giurato russo fece un brindisi esprimendo le simpatie che gode la Francia in Russia.

ROMA, 6. — L'apertura del concorso agrario regionale e dell'esposizione nazionale di floricoltura ed orticoltura ebbero luogo con grandissimo concorso di popolazione e di molte signore. Vi assistevano il principe *Umberto*, la principessa *Margherita* ed il principe *Tommaso*. *Teano* fece un discorso a cui rispose il ministro d'agricoltura con altro applaudito discorso, nel quale fece risultare la grande importanza dei concorsi agrari come sintomo del risveglio economico dell'agricoltura e della pastorizia, e salutò i Principi che si associano sempre alle feste del risorgimento nazionale. I Principi visitarono quindi l'esposizione.

CAGLIARI, 6. — Scrivasi da *Oriano* all'*Avvenire* di *Sardegna* che nel Congresso dei Vescovi della Sardegna deliberossi all'unanimità di prescrivere ai parroci di non celebrare matrimoni religiosi quando non sieno preceduti dalla osservanza delle disposizioni del codice civile riguardanti il matrimonio.

DIARIO POLITICO

Dacchè le prossime conferenze di Berlino forniscono argomento principale alle considerazioni della stampa, oggi nulla troviamo anche noi di più interessante che riferire quanto ne dice la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, foglio ministeriale di Berlino.

Ecco l'articolo del citato giornale: «La presenza del conte *Andrassy* — dice la *Norddeutsche* — in Berlino durante l'imminente soggiorno dell'imperatore *Alessandro* ed del principe *Gortschakoff* nella capitale germanica, viene confermato anche dai fogli di Vienna. L'incontro dei tre statisti nello stesso luogo, nel quale i tre potenti sovrani si stesero la

mano nel settembre 1872 formando la lega dei tre imperi, è destinato naturalmente ad attirare in sommo grado la pubblica attenzione. L'accordo combinato nel 1872 si è affermato sinora in tutte le questioni riflettenti la pace di Europa. Quale pur fossero i tentativi per scuotere e distruggere questa lega della pace, essi si spuntarono contro la lealtà dei monarchi e la volontà concorde e sincera dei ministri. Lo incontro dei monarchi nel 1872 non aveva scopi speciali. Esso significava per l'Europa che la potenza acquistata dalla Germania mediante i meravigliosi successi, non sarebbe impiegata altrimenti che ad assicurare ai popoli di Europa, coll'appoggio dei naturali alleati della Germania, quella pace di cui sentono imperioso bisogno. Ben lungi dal volere usare alla stessa di quella preponderanza che aveva combattuto felicemente, la Germania formò il centro di tutte le cure pacifiche e la concordia delle grandi potenze sostituì quel predominio, che l'Europa ignara della propria forza e dei suoi mezzi potenti, subì e si lasciò imporre per venti anni dalla diplomazia napoleonica.

«Il nuovo incontro dei tre statisti in Berlino è senza dubbio destinato a studiare le serie questioni, le quali di giorno in giorno sorgono con crescente gravità nelle contrade sud-orientali di Europa ed alle quali sono interessate vivamente l'Austria-Ungheria quale Stato vicino immediato e la Russia per la fiducia destata dal gabinetto di Pietroburgo nelle popolazioni cristiane della Turchia, e per le simpatie che queste godono

nel popolo russo. Tutti i governi di Europa sono oramai persuasi dell'incompatibilità delle condizioni attuali della Bosnia e dell'Erzegovina. Voci austriache e russe e persino rapporti consolari inglesi non lasciano ormai alcun dubbio in tal proposito; del pari il governo ottomano ha mostrato di non essere in grado di ristabilire l'ordine e la pace e di tutelare la sua autorità. Le potenze europee si unirono concordi per consigliare alla Porta una serie di riforme. Il progetto proposto dal governo austro-ungarico d'accordo col russo conteneva l'indispensabile, il minimo di ciò che fu considerato come necessario per ristabilire uno stato normale di cose nei paesi meridionali del Danubio. Nulla era contenuto in quel progetto che potesse offendere l'autorità del sultano e la integrità dell'impero ottomano; alla Porta venne lasciato l'assunto di inaugurare una migliore era per i popoli soggetti politicamente al dominio ottomano. Il governo turco accettò ed approvò le riforme che gli furono consigliate dall'Europa assumendo così un solenne impegno tanto di fronte alle potenze che ai suoi sudditi, e riconobbe altresì nelle potenze europee il diritto di cooperare attivamente per togliere uno stato di cose che potrebbe minacciare seriamente e compromettere la durata della pace.

«Le riforme furono proclamate da parte della Porta, ma sono trascorsi quindi 4 mesi senza che si fosse posto mano a mantenere le fatte promesse, nelle quali non solo è impegnato l'onore del governo turco, ma anche la parola delle potenze, che hanno designato quelle riforme come il mi-

nimo delle indispensabili concessioni. Le popolazioni insorte hanno a loro volta accettato la riforma, chiedendo però garantigie che la Porta non è in grado per sé di accordare.

«L'assunto di procurare queste garantigie spetta ora alle potenze, le quali, non foss'altro che per lo stesso loro decoro, non possono lasciare rendere frustranea la loro mediazione, e considerano come necessario di fare almeno dei tentativi per impedire le gravi scosse all'impero ottomano che potrebbero derivare dall'estendersi della insurrezione. Gli interessi della pace generale di Europa non devono più oltre soffrire di un marasma, le cui conseguenze diverrebbero fatali, non venendo a tempo provveduto il rimedio.»

I DISSIDENTI

Nell'ultima adunanza della nostra Associazione costituzionale un egregio amico nostro, mentre rivendicava con sode ragioni all'assemblea la nomina del presidente della Società, accennava altresì al pericolo di veder sorgere altra Associazione, la quale, pure partendo dalle nostre basi, si chiamerebbe *progressista*. Tale concorrenza alla nostra Associazione avverrebbe perchè i nostri principii non sarebbero, a mente di alcuni nostri concittadini, abbastanza spiccati per poter accogliere le gradazioni più avanzate del nostro partito.

Ma, o noi ci inganniamo a partito, o noi intendiamo a giusta ragione il significato dell'art. 2º

APPENDICE 23)

FLORA

ROMANZO CONTEMPORANEO DI MICHELE OPERTI

Proprietà letteraria.

«Ohi! è un dolore molto acerbo, mio caro; un dolore che non giungerò ad attutire finché sarò, come sono, sprezzato da una ingrata che ho amato e che amo tuttora...»

«Come si chiama? — gli chiesi dopo una breve pausa durante la quale mi posi nell'attitudine di chi vuol ponderare prima di fare una domanda.»

«Estella — rispose Kery con in frenato palpito del cuore.»

«Ov'abita?»

«Prima abitava in via *Mouffetard* ma, dalle ultime notizie avute, pare siasi trasferita in via *Vivienne*. Ad ogni modo, è cosa codesta, che tu mio caro *Tromps*, puoi facilmente constatare e poscia...»

«Kery s'interruppe dandomi uno sguardo che esprimeva:»

«Hai compresa la mia reticenza?»

«L'aveva pur troppo compresa, ma invece di manifestare tutto lo sdegno di cui era pieno l'animo mio, risposi a quello sguardo con un sorriso al quale il temuto corsaro diede l'interpretazione che conveniva colle passioni della brutale sua natura.»

«Ora più che mai, — disse Kery stringendo le mie nelle sue mani — ora più che mai mi persuado che sei

il più fedele dei mie servi, e che fra non molto riuoterò mercè i tuoi servigi, la pace del cuore che ho perduta da parecchi anni. Sì, tu dovrai ridonarmi la pace del cuore, e, se riuscirai a farmi porre il piede su quella via in fondo alla quale v'è l'amore della bella creola, puoi essere certo della mia riconoscenza.»

«Invece di rispondere, chinai il capo e raccolsi le mie idee.»

«Per poter compiere la missione affidatami dal capitano *Roemskerk*, v'era un sol mezzo, quello di assicurare Kery che non avrei tardato ad appagare le sue brame. Il temuto corsaro, convinto oramai che la mia devozione non era apparente, desiderava che ogni giorno mi fossi recato in prossimità della vostra abitazione, collo intento di studiare un piano qualunque per rapirvi; io invece, approfittavo di quel comando per tenermi pronto a difendervi se il caso si fosse presentato. È in quel frattempo che seppi con quale fedeltà vi serviva il povero *Goffredo*...»

«Goffredo? — interruppe Estella.»

«Precisamente.»

«Lo conoscete?»

«Sì, signora.»

«È una perla d'uomo, non è vero?»

«Peccato però...»

«Che sento! È stato forse colpito da qualche sventura?»

Tromps allora fu costretto di narrare i fatti che cagionarono la morte di *Goffredo*, poscia:

«Avete fatto una perdita dolorosa, signora, e sarei felice se potessi in qualche modo...»

«Te ne ringrazio di cuore, — disse Estella asciugandosi una lagrima — ti confesso però che non mi aspettava questo nuovo colpo dalla sventura... Quanto sei perfido, o Kery!... Non ti

bastava di avermi lanciata nelle onde dell'Oceano per vendicarti della mia riluttanza, ma volesti ancora per una sequela di fatti dolorosi che devo imputare alla tua malvagità, rapirmi l'unico compagno della sventurata mia vita!... Non menta; i tuoi delitti non tarderanno a trascinarsi sull'orlo del precipizio in fondo al quale troverai la triste fine che ti attendi!...»

«Credo anzi che quel momento sia finalmente giunto — disse *Tromps* dai cui occhi partivano lampi d'ira.»

«Possibile! — esclamò Estella.»

«Sì, poichè nell'istante che vi parlo, Kery ha perduto per sempre la libertà.»

Estella non poté trattenere un gesto che manifestava il dubbio, ma *Tromps* si affrettò di narrarle in qual modo Kery si fosse recato presso la marchesa *Laurina*, come il lettore non ignora.

«Ora — proseguì *Tromps* dopo una breve pausa, — ora permettete che vi chiegga un favore.»

«Chiedete liberamente.»

«Se non vi spiace, avrò l'onore di accompagnarvi fino all'abitazione della marchesa *Laurina* che è l'anima, per così dire, di tutti coloro che, come voi, non gusteranno la pace fino a che l'infame Kery non avrà pagato colla morte i molti suoi delitti.»

Estella si arrese alle preghiere di *Tromps*, e poco dopo si avviava verso quell'abitazione.

XXXIII.

Occupiamoci ora del conte di *Montechiaro*.

Se fosse stato possibile ad un osservatore di fissarlo in volto nell'istante che, con una certa quale trepidazione,

aveva aperta la lettera presentagli da *Tromps*, non avrebbe avuto gran pena ad indovinare le forti e differenti emozioni che combattevano il di lui animo.

«E vero che mi ami, *Laurina*? — diceva il conte a se stesso tenendo gli occhi fissi sulla lettera. — Cattiva!... — proseguiva frenando a stento un sospiro — perchè tardasti cotanto a proferrere quella parola che m'inebbria d'amore? Perchè, per così lungo tempo volesti torturarmi il mio povero cuore? Per poter gustare, dopo il dolore, più ineffabilmente la gioia? Non lo so io stesso ciò che però non ignoro, gli è ch'io pure ti amo, o *Laurina*, e con tutta la pochezza dell'anima.»

Ultimato quel monologo, stette alcuni minuti pensieroso, poscia soggiunse:

«E se questa lettera mascherasse una trama? Trama? Che dico io mai? *Laurina* mi ama troppo, ella non è capace di dirigermi un colpo così crudele.»

Cò detto baciò calorosamente la lettera, e, postala in un elegante portafoglio, si avviò frettolosamente al quartiere *San Germano*.

Pù si avvicinava all'abitazione della marchesa *Laurina* e più il dubbio, anzi il timore di essere tradito, sorgeva gigante nel di lui animo. Lo strano si era che a volta a volta, quel timore, spariva per dar posto alle più dolci speranze ed alle più care illusioni, e, rimanendo perplesso fra quelli opposti sentimenti, camminava a stento e come di chi è incerto della via da percorrere.

Colla mente ingolfata nelle più strane fantasticherie, si trovò nel cortile del palazzo della marchesa *Laurina*, e, mentre tentava di combattere, per l'ultima volta, il timore che non aveva cessato di tormentarlo, fu improvvisamente assalito da due uomini che lo posero nell'impossibilità di fare il più piccolo

tentativo di difendersi.

Il conte di *Montechiaro*, benchè fosse di un coraggio a tutta prova, rimase per qualche secondo sotto l'impero della sorpresa, ma poscia, ostentando una calma che non aveva, disse:

«Piano, amici, piano; mi legate così fortemente e con tale furia, da farmi credere che m'avete scambiato con un leone.»

«Al contrario...»

«Perchè dunque mi legate con tanta forza e furia?»

«Per essere sicuri — disse uno degli assalitori, che non sfuggirete più alla pena che meritano i vostri delitti.»

«E sei tu, *Raak*, proprio tu che parli di delitti? — disse il conte di *Montechiaro* con sprezzante sorriso.»

«Comprendo tutta la forza della vostra interrogazione, ma, chi deve rispondere ai vostri sarcasmi, non è già colui che vi rese immensi servigi ricompensati coll'ingratitude, ma sibbene il carnefice.»

«Ed è forse perchè sono impotente a difendermi, che m'insulti?»

«Non siete degno del mio insulto; ma, via, tronchiamo queste inutili contumelie e seguitemi.»

Il conte di *Montechiaro* rimase impassibile.

«Seguitemi, vi ripeto, o vi trascinerò a forza.»

La minaccia produsse l'immediato suo effetto, poichè il conte, come il condannaio che si avvia verso il patibolo seguì a passi lenti ed incerti, colui che per molti anni era stato lo strumento delle sue passioni, e che ora erasi mutato nella mano vindice della tarda, ma tremenda giustizia che lo attendeva.

«...»

È questa la prova d'amore che vole-

(Continua)

del nostro Statuto, in cui chiaramente è amplamente si afferma che l'Associazione intende « di cooperare all'attività, all'ordinato progresso delle nostre istituzioni, al più retto indirizzo civile del paese. »

Attività, ordinato progresso, indirizzo civile! Ma se codeste non sono espressioni, formule, programma di un'associazione progressiva, non sappiamo veramente (al di qua di quel famoso ponte) quali altre avrebbero ad esserlo.

Comprendiamo e conveniamo perfettamente che su questo terreno e su queste formule possono adagiarsi gradazioni diverse di progresso; ed è appunto queste gradazioni che noi invociamo.

Questi più animosi e più vivaci elementi del nostro partito entrando a far parte della nostra Associazione faranno anzi un prezioso elemento che la garantirà da uno dei peccati del nostro partito, la tiepidezza e l'apatia.

Ma dal momento che essi pure dichiarano di poter accamparsi sul terreno monarchico-costituzionale, che è il nostro, perchè vogliono fare famiglia a sé, e scindere le forze, e far supporre dissidii che in fatto nel nostro partito non esistono?

Nell'istante in cui i più benemeriti e distinti rappresentanti del nostro partito a Roma ci danno l'esempio, e coll'esempio ci sollecitano alla concordia e alla riorganizzazione e disciplina della parte nostra, vorremmo noi rispondere all'invito patriottico con si improvvide deliberazioni?

I supposti dissidenti non possono, non devono sospettare nella nostra Associazione né esclusivismi, né intemperanze che abbiano da paralizzare i loro intendimenti. L'Associazione sorse conscia delle proprie convinzioni nettamente chiarite nei suoi propositi, e persuasa del bisogno che il nostro partito avesse una rappresentanza nel paese.

I sottintesi non sono da noi; come da noi non devono quindi essere né gli infondati sospetti, né le odiose diffidenze, né le maligne insinuazioni. Siamo dunque giunti a tale che mezzo migliaio di cittadini onesti non possano trovarsi d'accordo in un principio onesto? Chi avesse lavorato a dividerci potrebbe star paggo inverto dell'opera propria — il risultato avrebbe inverto superato ogni più malefica previsione.

Noi portiamo ferma fiducia che il fatto mostrerà invece tutto l'opposto.

ISTRUZIONE PUBBLICA

La Gazzetta Ufficiale pubblica oggi il seguente decreto dell'on. ministro di pubblica istruzione:

Veduto il R. decreto 7 gennaio 1875 che stabilisce le norme da seguirsi per gli esami di licenza liceale;

Veduto il regolamento per essi esami in data del 22 febbraio 1875;

Sentita la Giunta superiore,

Decreta.

Art. 1. Tutti i licei regi sono in quest'anno sede d'esame per la licenza liceale.

I licei pareggiati potranno essere sede di esame, ma solo per i propri alunni e a condizione che le provincie e i municipi, a cui appartengono, dichiarino di sostenere le spese del R. delegato che il ministero vi mandasse a forma dell'art. 13 del mentovato decreto.

Art. 2. Le prove scritte saranno quattro ed avranno luogo nei giorni seguenti:

Venerdì 14 luglio — Composizione italiana.

Lunedì 17 luglio — Versione in latino.

Mercoledì 19 luglio — Versione dal greco.

Venerdì 21 luglio — Matematica.

E in facoltà delle Commissioni esaminatrici di fissare i giorni delle prove orali corrispondenti nel termine però il più breve possibile dopo le scritte.

I RR. provveditori agli studi cureranno che questa ordinanza sia notificata ai candidati alla licenza liceale.

Roma, addì 28 aprile 1876.

Il ministro: COPPINO.

IL DUE PER CENTO

Tutti i giornali inglesi, politici e finanziari contengono di questi giorni innumerevoli articoli sulla diminuzione al due per cento dell'interesse nella Banca d'Inghilterra. Non è mai stato così mite, e in poche occasioni, esaminando il saggio degli interessi nella Banca d'Inghilterra, è disceso così giù. Una grande quantità di specie metalliche si era ammazzata in poco tempo in Inghilterra, osserva l'Economist, e per non lasciarla infruttuosa e distribuirle equabilmente per il mondo, bisognava prendere la deliberazione di diminuire il saggio dello sconto alla Banca d'Inghilterra. Come è facile ad intendersi, i depositi a conto corrente nelle Banche, quelli che si possono richiamare a vista, hanno subito anch'essi una diminuzione proporzionale nell'interesse, e non fruttano oggi più dell'uno per cento. Taluni commercianti e produttori italiani, taluni uomini di Stato che pensano all'interesse dei Buoni del Tesoro, taluni giornali saranno disposti ad invidiare questa fortuna dell'Inghilterra, ove oggi al due per cento si accata denaro a prestito, e la paragoneranno con mesti accenti alla condizione dell'Italia, ove il corso forzoso ha quasi cristallizzato il saggio dello sconto nelle Banche. All'incontro parecchi diari inglesi, fra i quali il Times, che è il più autorevole, lanciano un grido d'allarme. Il Times si addolora che l'interesse sia precipitato così rapidamente, studia se si può presagire insino a quando esso durerà in questo stato di abbattimento e di depressione, e riflette la melanconia delle classi produttrici del suo paese. Perché il saggio dello sconto è così basso? Perché la moneta sovrabbonda. E quale è la cagione vera della ridondanza, o meglio l'insieme delle cagioni principali?

I fenomeni economici hanno cagioni intricate, molteplici, riposte e come si dice in meccanica, sono la risultante di molte forze. La principale cagione è la depressione presente delle industrie e dei traffici; il quale fatto non è solitario, ma comune a molti altri Stati manifatturieri. L'oro offerto in abbondanza non è cercato, perchè gli affari languono; la tenuità dell'interesse è indizio di debolezza e non di forza, considerata da questo aspetto. A ciò aggiungansi le inquietudini politiche che un pugno di valorosi montanari, i quali combattono per la loro libertà e per loro Dio, suscita, alimenta e mantiene nell'Europa, irradiando la sua azione insino allo scroto della Banca d'Inghilterra. Ma vi è un'altra cagione finanziaria e politica nello stesso tempo, sulla quale s'indugiano con molta competenza i diari inglesi. L'Inghilterra accredita l'universo; tutte le Nazioni, tutti i Governi del mondo sono i clienti dei poderosi banchieri di Lombard Street. I quali, grazie a un mirabile ordinamento bancario, raccolgono nelle loro Agenzie (imperocchè le Banche non sono che Agenzie fra i mutuarii e i mutuant) tutti i risparmi immensi, colossali della Nazione inglese. Sinora una parte di questi risparmi si collocava a buonissimi patti nei prestiti esteri; il Perù, l'Honduras, la Spagna, la Turchia, l'Egitto, ecc. erano tributari dei banchieri di Lombard Street. Ma oggidì, i capitalisti inglesi si sono fatti guardinghi; la esperienza amara li ha ammaestrati; tesoreggiano a casa loro il loro peculio, il quale si accumula, si ammassa, cerca impieghi sicuri, e non li trova pel languore delle industrie. Se gli affari si ravvivassero, se la questione d'Oriente si soppisse, se agli Stati falliti si potessero sostituire gli prestiti di Governi più leali, il saggio dell'interesse salirebbe immediatamente, e salirebbe nella misura in cui opereranno simultaneamente o isolatamente queste cagioni principali. Alle quali si può aggiungere anche quella di una ricerca notevole di specie metalliche o di oro nei bisogni speciali di uno Stato. Se a mo' d'esempio, la Francia e l'Austria demonstassero l'argento, la ricerca dell'oro sul mercato di Londra esalterebbe l'interesse del denaro, pur continuando la depressione delle carte già accennate.

In Italia nostra il corso forzoso ha reso quasi sordo il mercato monetario; lo ha irrigidito in una specie di immobilità di interesse, i cui difetti e pregi esamineremo in appresso, perchè non ci paiono ancora notati con cura sufficiente.

LUIGI LUZZATTI.

(Dal Sole)

AFFARI D'ORIENTE

La Liberté pubblica il testo dei dispacci in cifre scambiate fra i due imperatori di Germania e d'Austria,

a proposito della conferenza che avrà luogo a Berlino per gli affari d'Oriente.

« Io ho deciso — scrive l'Imperatore Francesco Giuseppe — di inviare Andrassy a Berlino per trattare gli affari dell'Erzegovina. Dimmi se approvi questo passo. Rivolgo in questo momento la stessa domanda a Pietroburgo. »

« Attendo il conte Andrassy — risponde l'Imperatore Guglielmo — ma solamente ti prego di mandarlo qui con istruzioni nette e precise. Io non posso accettare di prender parte alla discussione che a questi due patti: il tuo accordo coll'Imperatore Alessandro; o il vostro appello alla mia intercessione. »

La Liberté pubblica con grande riserva questi due documenti, e anche noi non li riproduciamo qui che a titolo di curiosità. Ma veri o apocrifi che sieno, osserva giustamente l'Opinione, questo non ci pare di poter mettere in dubbio, che l'accordo completo e la perfetta omogeneità di vedute fra Vienna e Pietroburgo rispetto al problema orientale è tuttavia un desiderio. I colloqui di Berlino non saranno però privi d'importanza e di conseguenze. Stando poi a una voce che corre a Parigi e trasmessaci oggi dal telegrafo, i rappresentanti delle potenze firmatarie del trattato di Parigi sarebbero invitati ad assistere a queste conferenze dei tre gran cancellieri. Più che una conferenza si tratterebbe in questo caso d'una specie di Congresso.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 5. — Questa mattina due uffici della Camera dei deputati (il 7° presieduto dall'on. Lanza, e l'8° presieduto dall'on. Sella) hanno tenuto una seduta straordinaria per occuparsi della convenzione di Basilea. La discussione continuerà domani. (Fanfulla)

— Fino a quest'oggi ottanta deputati all'incirca si sono iscritti nell'elenco di coloro che intendono assistere al varamento del Duilio. (idem)

— Il papa ha ricevuto a mezzogiorno più di cinquecento pellegrini francesi. L'arcivescovo di Tolosa assisteva all'udienza.

Il visconte di Damas lesse un violentissimo indirizzo nel quale, fra le altre cose, era detto che i pellegrini francesi considerano il papa come loro re!

Il Santo Padre era questa mane leggermente indisposto. Pur tuttavia pronunciò un'allocuzione abbastanza lunga, parlando dei mali della Chiesa e deplorando che numerosissimi cattolici abbandonino la lotta invece di combattere con maggior vigore i nemici della Chiesa.

Terminò dicendo che oggi, festa di San Pio V, bisogna pregare Iddio affinché gli eretici siano sconfitti e non vi sia più che un sol pastore. Notavasi, nell'adunanza, un capitano degli ussari francesi in uniforme. (idem)

BOLOGNA, 6. — Nella notte da giovedì a venerdì è partita dalla nostra città una brigata di artiglieria per il poligono di Sassuolo. Ivi, sotto gli ordini dell'egregio maggiore Rimediotti, si cominceranno subito le operazioni per le esercitazioni del tiro di cannoni di diverso calibro.

Il 15 corrente, forse, si darà principio agli esperimenti di tiro.

MILANO, 5. — Ieri è giunto da Torino S. E. Salih Bey d'Egitto con seguito.

Prese alloggio all'albergo Milano.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 4. — L'Univers è dispiacente perchè le ore scelte la domenica per passare la rassegna agli uomini dell'esercito territoriale impediscono a molti di essi, nella campagna, di ascoltare la messa. Segnala l'inconveniente alle autorità militari onde vi pongano pronto rimedio.

INGHILTERRA, 3. — I giornali continuano ad occuparsi... della proclamazione dei titoli reali.

Il Times scrive di nuovo che erano state date promesse chiare e esplicite e non furono adempite.

Era stata fatta una esplicita promessa che il titolo di Imperatrice sarebbe adoperato soltanto nell'India e dalla proclamazione derivava una perfetta contraddizione fra ciò che era stato detto e ciò che si fece.

Le spiegazioni che dette Lord Cairus al Lord Cancelliere, sono arditamente non soddisfacenti.

Il Telegraph nota che la proclamazione reale ebbe in ambedue le Camere acutissime censure. Il gover-

no però ha buon giuoco, poichè i suoi accusatori non sono forti abbastanza per promuovere un voto distinto di mancanza di fiducia. Può tuttavia dubitarsi se tal voto riuscirebbe al governo più dannoso della sconfitta morale, che esso ha subito.

Lo Standard sfida l'opposizione a proporre un aperto voto di sfiducia al ministero, se essa crede che il ministero meriti accuse tanto vive.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 maggio contiene:

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici telegrafici in Campi Bisenzio (provincia di Firenze), in Fiesse Umbertino (provincia di Rovigo), in Pietruggia (provincia di Potenza), in Gortago (provincia di Bergamo).

CROWACA DELLA PROVINCIA

Piove, 30 aprile.

Vi mando la relazione dell'ultima seduta del Consiglio comunale, cui erano presenti il Pro-Sindaco dott. Papete, e 16 consiglieri; ma prima permettetemi alcune considerazioni.

Sciagurata necessità si è quella di traslocare prefetti e magistrati ad ogni mutazione di ministero. E nel fatto quando un prefetto studii per più anni accuratamente persone e cose e i più vitali interessi d'una provincia e Comuni, cui provvede i Sindaci capaci e onesti amministratori con generale soddisfazione, a che sposterlo? Se ad esempio a tacer d'altri come nel distretto di Piove l'ex prefetto Bruni favorì l'inchiesta e il Comizio agrario; patrocinò la commissione Brenta-lagunare e il rinsancimento dell'Agro Piovese; visitò di persona e sorresse con vera abnegazione i colerosi (1873); promise il concorso governativo per l'erezione del ponte necessario a Corte sul Brenta, nonché il trasporto da Venezia a Piove della presidenza e segretariato del Consorzio VI e VII Presa, e non ha guari intimò allo stesso, dopo le recenti alluvioni del paese, il riatto e i lavori necessari agli argini e scoli; senza dire del promosso credito fondiario e di altrettante migliorie provinciali, perchè traslocarlo? Fu ciò bene o male? E il nuovo Prefetto vorrà e potrà fare altrettanto? Giova sperarlo, e lo chiederemo in appresso al ministro Depretis-Nicotera, ma intanto passiamo ad accennare gli oggetti trattati in questa seduta.

Dapprima il cav. dott. Podrecca interpellò la Giunta se le 25 mila lire già stanziati dal Consiglio e preventivate tre anni sono, sieno state depositate presso la Cassa di Risparmio o la Banca Mutua Popolare, onde col pro relativo aumentandosi ognora il capitale, poter finalmente erigere il tanto sospirato ponte a Corte sul Brenta. E qui deplorava tale mancanza per cui nelle ultime piene dell'irruente fiume fu impossibile il transito ai seicento e più abitanti di là del Brenta, isolati così e senza soccorsi medici, fisici e spirituali, locchè avviene pure nelle magre del fiume dacchè il passo volante sempre non basta. Del pari deplorò le ultime inondazioni dei campi e casolari di Corte per trascurati lavori di riparazione agli argini e scoli, cioè che non avvertesse se la presidenza suddetta risiedesse in Piove colle mappe relative, stantechè se 15 Comuni con un milione 200 mila lire di estimo appartengono a Padova, e solo 5 con 450 mila lire, a Venezia, ragion vorrebbe che la maggior parte traesse a sé la minore onde evitare monopoli, né obbligare i censiti a costosi viaggi da Padova a Venezia per ogni rottura.

Udite tali disposizioni e soddisfatto il Consiglio, il Pro-Sindaco promise di occuparsi sul serio dei gravissimi argomenti.

2. Approvaronsi le liste elettorali politica, amministrativa e commerciale.

3. Si deliberò la costruzione di un conveniente cimitero nella frazione di Tognana.

4. Autorizzossi la Giunta a proseguire la lite in Cassazione, contro il conte Camerini per le pretese lire 1780 (prestito 1866), pregata però la Giunta a proposta dell'avv. Duse e cav. Breda, d'informarsi se due terzi o almeno più della metà dei Comuni interessati concorrerà nelle spese relative.

5. Circa al preteso credito del dott. Candio, di L. 6440 pel suo progetto per l'acqua potabile a Piove, l'assessore dott. Criconia riferì al Consiglio esser vero che l'ing. Candio fece la petizione ad hoc, ma che poi fu sospeso l'atteggiamento

peranza d'una transazione, quantunque il consulente della Giunta l'avesse assicurata della vittoria. E qui soggiungeva il cav. dott. Podrecca come in due interviste ch'ebbe col dott. Candio dichiaravagli che se oppugnò il suo progetto, a di lui avviso ruinoso al Comune, avrebbe lealmente propugnato per una onesta transazione. A tale proposito il sig. O. opinava che la Giunta valgasi per le liti, degli avvocati del paese; senonchè rispose l'assessore dott. C., che ad evitare ogni preferenza conveniva talora sull'esempio di altre Giunte valersi di legali estranei.

Seduta segreta.

1. Fu nominato ad ispettore sanitario del macello il veterinario Fracasso con 10 voti contro 8 avuti dal sig. Carrari.

2. Fecesi la ferna per la scelta del giudice conciliatore coi seguenti nomi: Silvestri, Mengardo e Verza.

3. In vista delle benemerite dell'ex Direttore delle scuole elementari, già segretario del Comizio Agrario e giudice conciliatore, sig. Prandina, accorribi alla di lui vedova la maggior annua pensione di L. 700, anzichè L. 467 di diritto proposte dalla Giunta, la quale del resto per osservazione del cav. dottor P. è sempre benemerita quando procura risparmi ed economie al Comune, e ai poveri contribuenti, già troppo aggravati.

4. Non si approvò per deficienza di titoli il sussidio di L. 150 annuo alla figlia del sig. Scremin onde avviarla alla scuola magistrale.

5. A delegati alla commissione comunale per l'applicazione dell'imposte dirette pel 1877 nominaronsi i signori dott. P. e V., benchè l'assessore dott. C. avvisasse che a tal posto siano più opportuni i maggiori censiti.

6. In luogo del dimissionario C. S. nominossi a visitatore delle carceri il sig. S.

7. A maestro dell'Istituto Filarmico confermessi con L. 1400 annue il sig. Balsin dacchè, come supplente, diede buone prove di sé.

8. Invece dei rinunciatari avv. D. e B. si nominarono ad assessori il dott. P. effettivo e V. supplente.

9. Fino a che la Giunta prenderà precise informazioni sul contratto della R. Posta col commesso Malin, fu deciso di accordargli L. 70 annue per la corsa festiva pel solo 1876.

10. Dopo la morte del sig. Pippa scrittore comunale, la Giunta surrogò interinalmente altro individuo con L. 50 mensili, e il Consiglio deliberò di aprire il concorso al detto posto collo stipendio annuo di L. 800. Senonchè avendo il sig. U. proposto un più lauto stipendio, rispose il consigliere dott. P. che era facile votare molto a cui non costa, e cui non si può allargare se stringa, giusta il proverbio toscano, onde non fare debiti come prescrive la circolare Nicotera.

11. Si prorogò ad un altro triennio il contratto d'appalto del diritto di peso pubblico al sig. Piron in vista dei prestati buoni di lui servizi.

Dopo di che si sciolse la seduta.

CROWACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Diabattimenti presso il Tribunale Correzionale di Padova:

8 aprile. Contro Cappellari Domenico e Cappellari Giacomo per contravvenzione alla Legge sulle opere pubbliche, dif. avv. Peterlin.

Associazione Costituzionale. — Sappiamo che l'adunanza di quest'Associazione, già prestabilita per oggi, venne invece rimessa al giorno 14 corrente per completare col ballottaggio dei due Consiglieri mancanti, il seggio presidenziale.

Le donne alle Assise. — La stampa cittadina, questa volta miracolosamente concorde, ha impiegato nei giorni scorsi tutti i mezzi persuasivi per distogliere le nostre donne dal loro intervento alla Corte d'Assise, dove si svolge un processo straziante, il cui spettacolo avevamo supposto fosse per ripugnare al cuor gentile della donna, e specialmente della madre.

Si è fatto appello ai sentimenti più nobili, più delicati, anche a quello della pietà per la donna, che trovatisi al banco dell'accusa, e alla quale si accrebbe il martirio dell'orrenda sua situazione vedendo un contingente così numeroso del suo sesso assistere impassibile alle pene ch'essa deve provare.

Tutte le nostre parole, tutte le nostre persuasioni riuscirono inutili:

anzi, ad ogni seduta, vediamo aumentare quel contingente femminile, che per sentimento di moralità e di decoro avremmo voluto tenere lontano. Nemmeno l'evidenza di certi contatti giovò. Siamo dunque giunti a tal segno che un'atroce curiosità debba vincere nella donna il sentimento del pudore?

Speriamo ancora di no, ma ne vogliamo una prova, e ci sembra di averla trovata.

Cominciando dalla seduta di domani noi pubblicheremo un elenco, il più possibilmente esatto, col nome e cognome di tutte le donne, che interverranno alle Assise, durante il processo Valconca. Si usa pur pubblicare i nomi per descrivere le toilettes di quelle che intervengono ad un ballo: perchè non si potrà fare altrettanto di quelle che vanno alle Assise?

E noi lo faremo: se a qualcuna dorrà, peggio per essa.

Uva e fieno. — Il signor Sindaco ha pubblicato il seguente avviso:

Si avvertono i possessori e i conduttori di fondi rustici entro la cinta daziaria di questa città, che per gli articoli 5 e 60 della tariffa del dazio di consumo e delle relative disposizioni regolamentari devono produrre entro il giorno 20 corrente alla direzione del dazio posta in via S. Gastano civico N. 3170 una dichiarazione preventiva dell'uva e del fieno, che prevedono di raccogliere sui fondi stessi.

Questa dichiarazione preventiva si produce in doppio esemplare, deve essere sottoscritta dal dichiarante, ed indicare:

a) il nome e cognome del proprietario e del conduttore del fondo;

b) la denominazione, estensione e coltivazione del fondo in cui vengono prodotti il fieno e l'uva;

c) la qualità e quantità approssimativa del prodotto.

Fatto il raccolto del fieno e dell'uva devono i medesimi possessori e conduttori presentare all'ufficio suddetto un'altra dichiarazione sottoscritta da essi colle seguenti indicazioni:

a) il nome, cognome del proprietario o del conduttore e la denominazione del fondo;

b) la qualità e quantità del prodotto ottenuto;

c) la qualità e quantità che viene destinata alla consumazione entro l'ambito daziario;

d) la qualità e quantità che si intende esportare dalla cinta, e se per questa si chiede l'immediata uscita, il deposito, o si voglia pagare il dazio colla riserva della restituzione.

Ogni contravvenzione alle presenti discipline sarà punita a tenore dell'art. 21 della Legge 3 luglio 1864 con multa da L. 5 a L. 150.

Coloro che desiderassero stipulare convenzioni di abbonamento dovranno produrre le loro regolari offerte alla suddetta Direzione entro il giorno 20 corrente.

Padova, 2 Maggio 1876.

Il Sindaco
Piccoli

Teatro Concordi. — Non abbiamo potuto assistere ieri sera a tutto intero lo spettacolo della Figlia di madama Angot, che si dava su queste scene: perciò sarebbe intempestivo formularne un giudizio sopra la sola parte che abbiamo udita.

Ci riserveremo di farlo dopo un'altra rappresentazione. Frattanto notiamo con piacere che il pubblico interverrebbe numerosissimo tanto nella platea che nei palchi.

Comunicato. — Riceviamo la seguente:

Pregiat. sig. Direttore
Padova, 5 maggio 1876

Poichè il signor G. P. vuole aver ragione per forza e dice nel N. 123 del Bacchiglione Corriere-Veneto, che aveva omessa ogni osservazione sulla lingua e sullo stile del Resoconto della Società Ginnastica Educativa, trascrivo qui testualmente le sue parole: il secondo libretto, annunciato di sopra (cioè quello della nostra società) non appartiene nè alla letteratura nè all'arte, se non si vuol ascrivere alla letteratura ancora in formazione e che ha per di più delle tendenze ad individualizzarsi tra le altre per una certa libertà di lingua e talvolta anche di sintassi. Per questo stimiamo meglio occuparci del contenuto del libro, ecc. ecc.

Ora al pubblico l'ardua sentenza. Mi dica un po' signor G. P., se io, p. e. in una riunione le dicessi: ella non è uomo d'onore; e vi aggiungessi così per incidenza; ma è inutile che discorriamo di tali cose, questo non è il luogo opportuno; non se ne potrebbe ella forse offeso? Io credo fermamente che sì.

Atti Ufficiali

N. 307
REGNO D'ITALIA
Provincia di Padova Distr. di Cittadella
COMUNE DI SAN GIORGIO IN BOSCO

Avviso

Stante deliberazione Consigliere 13 Novembre 1875 debitamente approvata dall'Onorevole Deputazione Provinciale di Padova nell'adunanza 14 Gennaio 1876 N. 960-13812 essendo autorizzata questa Giunta Municipale a far erigere un fabbricato ad uso di scuola si preavviso il pubblico:

1. Che nel giorno di Martedì 23 Maggio 1876 alle ore Nove antimer. si procederà all'asta pubblica mediante estinzione di candela per la deliberazione dell'erezione di detta fabbrica. Non avendo luogo in detto giorno il primo esperimento d'asta si procederà al secondo nel dì 30 detto mese ed anno alla stessa ora e nello stesso locale.

2. L'asta verrà aperta sul corrispettivo di L. 4893.41 come prezzo dei lavori descritti nella perizia compilata dall'Ingegnere sig. Luciano dott. Marangoni in data 18 Aprile 1876.

3. La perizia ed il capitolato relativo dovranno far parte integrante del verbale di deliberazione e del contratto da stipularsi e perciò rimangono ostensibili in questo Municipio in tutti i giorni nelle ore d'Ufficio.

4. Gli attendenti all'appalto dovranno prima dell'asta esibire i prescritti certificati d'idoneità e moralità, e cautare la propria offerta con L. 489.34 pari

al decimo in Biglietti di Banca o cartelle dello Stato al valore di borsa.
5. Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fatali) resta fino ad ora stabilito sino alle ore 11 del giorno.
6. Seguita la delibera l'imprenditore dovrà entro giorni otto prestarsi alla stipulazione dell'inerte contratto e depositare Lire 200 per sofferpire alle spese inerenti all'asta ed al contratto.
7. Il prezzo convenuto sarà pagato metà a lavoro compiuto, e l'altra metà dopo ottenuto il collaudo non prima però del mese di Dicembre 1876.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi e forme di metodo.

Dall'Ufficio Municipale S. Giorgio in Bosco, il 3 Maggio 1876.
Il Sindaco
GARAGNINI
Il Segretario
G. CAMPOSAMPIERO

1-411

Atti Giudiziari

Fallimento Flumiani Antonio

Avviso

Il giorno 13 corrente Maggio ore 10 avrà luogo in questo R. Tribunale avanti il Giudice sig. Durazzo l'adunanza dei Creditori del fallimento Antonio Flumiani per deliberare sulla formazione del Concordato.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale di Padova, il 5 Maggio 1876.

Il Cancelliere
Silvestri

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1875

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	
I	misto 3,46 a.	4,53 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 1,15 a.	4,25 a.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,51 a.	5,12 a.	
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	diretto 6,25 a.	7,45 a.	II	misto 11,58 a.	fino a Rovigo 1,35 p.	da Rovigo 4,03 p.	6,05 p.	II	diretto 10,49 p.	2,45 p.	misto da Conegliano 6,10 p.	8,30 p.	
III	misto 6,20 a.	8,10 a.	diretto 8,35 a.	9,34 a.	III	diretto 2,05 p.	5, - p.	omnibus 5, - p.	9,22 p.	III	diretto 5,45 p.	8,22 p.	diretto 6,05 p.	10,5 p.	
IV	omnibus 7,43 a.	9,05 a.	misto 9,37 a.	11,43 a.	IV	omnibus 5,15 p.	9,48 p.	diretto 12,40 p.	3,50 p.	IV	misto fino a Conegliano 6,10 p.	8,40 p.	diretto 9,47 p.	12,47 p.	
V	diretto 9,34 a.	10,33 a.	diretto 12,53 p.	1,55 p.	V	diretto 9,17 a.	12,10 a.	omnibus 5,15 p.	9,17 p.	V	omnibus 10,53 p.	2,24 a.	omnibus 3,35 p.	7,40 p.	
VI	omnibus 1,35 p.	3,15 p.	omnibus 1,10 p.	2,30 p.											
VII	diretto 4, - p.	5, - p.	omnibus 3,46 p.	5,05 p.											
VIII	omnibus 6,52 p.	7,45 p.	diretto 5,35 p.	6,53 p.											
IX	omnibus 8,52 p.	10,40 p.	omnibus 6,05 p.	8,37 p.											
X	omnibus 8,25 p.	10,45 p.	misto 11, - p.	12,38 p.											

INIEZIONE BROU CAPPELLETTI Cav. G.
Storia e Padova
dalla SUA FONDAZIONE AI DI NOSTRI
Padova 1876 - Due volumi in-8
Lire 15

VERDETTO FAVOREVOLE **VESICANTE E CARTA D'ALBESPEYRES** **RACCOMANDATI PER 50 ANNI**
CONSIGLIO DI SANITA' **SOMMITA' MEDICINA**
Vescicanti d'Albespeyres. - Azione sicura e regolare. - Indispensabili ai medici che esercitano in campagna.
Carta d'Albespeyres. - Preparazione la più comoda per far purgare i vescicanti senza lasciare odore né procurare dolore. - Estrema pulitezza.
La parte verde del vescicante o ciascun foglio della carta portano il nome d'Albespeyres.
Deposito in tutte le farmacie e presso l'inventore, 73, r. du Faubourg St-Denis, a PARIGI ove pure si trovano le capsule di Raquin.

Grande Ribasso sui Prezzi
alla Premiata e Privilegiata
GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO
Fabbricati nel grande Orfanotrofio Maschile di Milano.



- 4500 LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso L. 50
 - 1800 Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso . 65
 - 800 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico . 60
 - 800 OTTOMANE complete elastico e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori . 80
 - 2700 SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a . 12
 - 1800 PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a . 24
 - LETTI matrimoniali montati in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale . 470
 - TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40 a . 30
 - FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20 . 35
 - MATERASSI di crine vegetale . 18
- Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno a **Valente Giuseppe**
in Via Monte Napoleone, Num. 39, Milano
NB. Dirigetevi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmierele il 50 p. 100
Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 13-127
- La Ditta Giuseppe Volonté qui sotto segnata dichiara non essere mai stato suo rappresentante il sig. **ACHILLE MANGONI** né poter per ciò riconoscere gli affari da esso stabiliti.

OPERE MEDICHE a grande ribasso
VENDIBILI
ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BIAGGI dott. L. - Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° . L. 5.-
- COLLETTI prof. F. - Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° . . . 50
- Id. - Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. . . 50
- Id. - Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova . 50
- Id. - Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici . . . 50
- GIACOMINI prof. G. A. - Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 . . . 30.-
- MUGNA prof. G. B. - Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini . . . 50
- ROKITANSKI prof. C. - Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. . . 9.-
- SIMON prof. G. - Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8°. . . 2.-
- ZEBTEMAYER F. - Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Conca. - Padova . . . 2.-

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE
PUBBLICATE
DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. - Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. .60
DE LEVA prof. G. - Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. - Padova, 1867 60
FERRAI prof. E. - Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. - Padova, 1867 60
LUZZATTI prof. L. - Del metodo nello studio di diritto costituzionale. - Padova, 1867 60
MARZOLO prof. F. - Lavora e confida in te stesso. Padova, 1870 60
MESSEDLAGLIA prof. A. - Della scienza nell'età nostra dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. - Padova, 1874 2.-

Nuova Scuola perfetta dei Mercanti
Vera Scienza della Contabilità Commerciale
del prof. ANTONIO TONZIG
L. re 8 - I adova, Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-8. - Lire 8.

Trovata vendibile presso i principali Librai la
Padova - Presso i principali Librai - Padova

Corte all'Eremo ossia Sigismondo Conte d'Arco
DALLA
NELL'EREMO DI RUA EUGANEA
RACCONTO STORICO MORALE DEL SECOLO XVII
Padova 1876 - in-16. - Cent. 50.

ASMA SIGARETTI INDIANI
AL CANNABIS INDICA
di GRIMAULT e C^{ia}, FARMACISTI a PARIGI

Tutti i rimedi proposti sin'ora contro l'ASMA non sono stati che palliativi. - Recenti esperimenti fatti in Germania, replicati in Francia ed in Inghilterra, hanno provato che il CANAPE INDIANO del Bengala possiede le più rimarchevoli proprietà per combattere questa trista malattia, ed è giovabile per le tossi nervose, l'insomnia, la tisi larvacea, i raffreddori, la estinzione di voce, le neuralgie facciali, ecc. E dunque, con l'appoggio della scienza, che i signori GRIMAULT e C^{ia}, Farmacisti di Parigi offrono dei Sigaretti preparati con lo Estratto del Canape indiano.

Deposito in Padova Farmacia CORNELIO all'Angelo, e nelle principali Farmacie d'Italia. - G. Aliotta, agente generale in Napoli. 826-16

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto
CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE
STORIA DI PADOVA
DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI
Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire 15

Rosa della Corte
NOVELLA
Versione autorizzata dall'autore per Giuseppe Gregoletto
Padova, Premiata Tipografia editrice F. Sacchetto, 1876 - in 12. - Lire UNA.

PREM. TIPOGRAFIA EDITRICE
Tolomei prof. Giampaolo
Diritto e Procedura Penale
esposti analiticamente ai suoi scolari
3 ediz. a nuovo ordine ridotta
Parte Filosofica
Padova 1875, in-8. - Lire 8.
FRANCESCO SACCHETTO

BELLAVITE prof. LUIGI
CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
AL
CODICE CIVILE DEL REGNO
CONTRATTO DI MATRIMONIO
L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1